



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Commissione consiliare 8ª - Difesa del Suolo, Politiche per la Tutela dell'Ambiente, Protezione Civile, Sicurezza Urbana e Polizia Municipale

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 14/05/2019 – ore 11.00

O.D.G.:

- 1. Regolamento disciplina armamento Polizia Municipale.**
- 2. Varie ed eventuali.**

Sono presenti i Consiglieri: Montesarchio Giovanni, Raffo Daria, Raggi Daniele, Serponi Elisa, Spattini Nives, Vannucci Andrea in sostituzione di Benedini Dante, Lapucci Lorenzo.

Sono assenti: Benedini Dante.

Sono presenti inoltre: la Dirigente del Settore Polizia Municipale/Sicurezza Urbana/Traffico, Dott.ssa Paola Micheletti e il Segretario Generale dott. Angelo Petrucciani.

Presiede: il Presidente Giovanni Montesarchio

Svolge le funzioni di Segretario: Chiara Masetti

Constatata la presenza del numero legale, il Presidente Montesarchio apre la seduta e introduce il punto 1) all'OdG:

1. Regolamento disciplina armamento Polizia Municipale.

Ringrazia il Segretario Generale per la presenza e gli ricorda di averlo invitato alla riunione odierna per sbloccare la situazione di stallo della Commissione sul Regolamento in oggetto, che attualmente non esiste. Gli ricorda che via email la Comandante Micheletti aveva chiesto il suo parere sull'inserimento di una norma transitoria, per fare salve le persone che alla data di partenza del Regolamento erano prive dell'arma, ipotesi che aveva ricevuto il benestare delle sigle sindacali. Ma poi è accaduto che un'altra persona ha deciso di riconsegnare l'arma che aveva in dotazione, mettendo in crisi la struttura del regolamento. Quindi il quesito posto al Segretario era se fosse possibile inserire una data dicendo che si salvavano le persone che 31/12/2018 erano prive di arma e che le stesse potevano restare in forza al Settore.

Interviene il consigliere Barattini chiedendo se, senza voler limitare le competenze dell'ufficio del Segretario Generale, sia possibile richiedere un parere esterno.

Il dott. Petrucciani riferisce di avere parlato diverse volte con la Comandante sull'argomento, sia per l'aspetto normativo che per la questione dell'organizzazione degli uffici. Afferma che in genere un Regolamento non deve disciplinare casi specifici; inoltre potrebbero esserci seri problemi di motivazione nel retrodatare la data della scelta. Afferma che la normativa sui diritti acquisiti metterebbe in difficoltà l'Amministrazione e che casomai si tratterebbe di pensare una regola così fatta: stabilire una data successiva all'approvazione del Regolamento, entro la quale sia possibile esercitare la facoltà di opzione.

Il consigliere Barattini osserva che facendo così si aprirebbe "un'autostrada" alla riconsegna dell'arma.

Petrucciani osserva che l'armamento, facoltativo o no, è legato al servizio che un dipendente



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

svolge; al momento una sola persona sembra intenzionata a optare per non detenere l'arma e, se non fosse possibile mantenerla all'interno del Settore, interverrebbero di conseguenza la mobilità e il cambio di profilo del dipendente; altrimenti si violerebbe il principio di uguaglianza. Aggiunge che altri Enti hanno ragionato in questa maniera.

Interviene il presidente Montesarchio chiedendo al Segretario di chiarire maggiormente il riferimento alla data di entrata in vigore del regolamento.

A questo punto si chiarisce che il Segretario Generale, quando parlava di esercitare l'opzione, si riferiva non a chi oggi detiene l'arma, ma a chi non la detiene.

Interviene la Comandante Micheletti spiegando che si tratterebbe di dire ai dipendenti: "Da domani siete tutti armati. Chi oggi non è armato ha tempo fino a... per esercitare l'opzione", aggiungendo che tale posizione è più sostenibile di ogni altra dal punto di vista giuridico. Fa presente che adesso sono in cinque a non portare l'arma, più un altro dipendente che però ha un problema fisico che gli impedisce di portarla; si chiede però cosa potrebbe accadere se diventassero dieci: andrebbero tutti in Comune? Afferma che allo stato attuale non c'è niente che faccia pensare ad altro, anche perché a livello nazionale si va verso l'armamento obbligatorio di tutte le Polizie Locali d'Italia; ma è chiaro che se uno riconsegna l'arma ora lo fa per andare in Comune: in un momento in cui non ci sono mobilità dalla Polizia Locale verso il Comune, questa potrebbe essere una comoda scorciatoia. Quindi non può escludere che altri chiedano di riconsegnare l'arma.

Interviene ancora Barattini evidenziando che era stata fatta un'assemblea del personale della Polizia Locale e tutti erano d'accordo su una linea, poi però è arrivata una richiesta. Sottolinea che, nel caso vi fossero altre richieste, non è dato sapere se il personale restante potrebbe garantire i servizi alla Città, considerato che già oggi il Settore è sotto organico e che d'altra parte si intende creare il Corpo di contrasto al degrado e assicurare il monitoraggio del territorio. Gli risulta che due persone sicuramente non prenderanno l'arma, più una terza che però a breve andrà in pensione.

Il Segretario Generale lancia allora la proposta di non introdurre la norma transitoria ma di prevedere, a partire dall'entrata in vigore del regolamento, l'obbligo dell'arma per tutti senza possibilità di esercitare la facoltà di opzione.

Risponde la Comandante Micheletti affermando che dal punto di vista della gestione questo sarebbe ancora peggio, perché si consentirebbe alle persone di fare quello che vogliono.

Il Segretario Generale conferma l'idea di rendere l'arma obbligatoria per tutti a partire dall'entrata in vigore del Regolamento, dopodiché consentire l'esercizio della facoltà di opzione fino a una data limite successiva all'entrata in vigore; altrimenti, se si pensasse di retrodatare la data entro la quale si poteva esercitare l'opzione, si farebbe un provvedimento debole.

Interviene la consigliera Spattini: posto che la volontà è che siano tutti armati, domanda se il Comando potrebbe chiedere all'Amministrazione di utilizzare le persone entrate in mobilità e tenerle per svolgere dei servizi, dal momento che non sono più dei Vigili.

La Comandante Micheletti risponde che certamente per alcuni lo farebbe: se l'Amministrazione fosse su questa linea, chiederebbe che venissero assegnati al Comando come amministrativi. Su domanda del Segretario Generale conferma che queste persone perderebbero la divisa, le indennità e il porto d'armi.

Il Segretario Generale osserva che questo è gestibile nell'ambito dell'organizzazione del servizio.

La Comandante è dell'opinione che non si possa farsi prendere in giro da una persona che è stata assunta nel 2007, si è presa tranquillamente la sua arma e in questi dodici anni non ha mai manifestato un problema, una persona per la quale stranamente i problemi emergono il giorno dopo l'assemblea del personale dove i sindacati hanno esposto l'ipotesi della norma transitoria di salvaguardia e che ha restituito l'arma, restituzione che a questo punto si è compiuta essendo avvenuta ormai da un mese. Dichiaro che la propria posizione è quella di non consentire di



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

assimilare questa situazione a quella dei cinque colleghi che l'arma non l'hanno mai avuta. Il Segretario Generale osserva che suona male fare un Regolamento contro una persona. Il consigliere Barattini riferisce che gli è stato detto che anche un'altra persona restituirà l'arma. La Comandante Micheletti è del parere che sia inopportuno approvare un regolamento in queste condizioni e anche il presidente Montesarchio la pensa così. A questo punto il Segretario Generale chiede se non sia possibile mettere i disarmati negli stessi servizi con gli armati. Sia la Comandante che la consigliera Spattini rispondono che per certi servizi questo non è possibile, perché sono servizi che per legge non possono essere svolti senza l'arma. Interviene il consigliere Barattini, facendo presente che il problema non è tanto quello di portare l'arma in servizio, ma l'arma alla fine del servizio. La Comandante chiarisce che il porto dell'arma fuori dal territorio comunale non è previsto e che vari dipendenti che risiedono fuori, finito il servizio, devono andare subito a casa per la via più breve e senza deviazioni.

Alle ore 11,44 entra il consigliere Vannucci Andrea in sostituzione del componente Benedini.

Il Presidente Montesarchio chiede che tipo di disincentivi si possano applicare a chi decide di riconsegnare l'arma. La Comandante risponde che il cambio di profilo da agente ad amministrativo comporta una perdita di 100-150 euro netti al mese sullo stipendio, aggiungendo che attualmente ci sono due domande di mobilità verso il Comune.

Interviene il Segretario Generale facendo presente che non è affatto scontato che la mobilità sia verso il Comune.

Il consigliere Lapucci domanda quali servizi non possono essere svolti senza armi.

La Comandante Micheletti spiega che si tratta di un lavoro particolare, come altri del resto, che prevede servizi le domeniche, la notte, la presenza dell'arma... per cui ci può essere chi, arrivato a una certa età, trovi preferibile rinunciare a un po' di stipendio per migliorare la qualità della vita. La Comandante è del parere che se si accettano prese di posizione opportunistiche si fa peggio e allora è meglio non fare niente.

Interviene il Segretario Generale per chiarire che quello che gli è stato chiesto è se una norma retrodatata stia in piedi e lui ha detto di no. Vede come unica alternativa possibile la scelta fra l'esercizio dell'opzione e l'obbligo dell'armamento, mentre soluzioni intermedie non ce ne sono. Ma tra la violazione di un principio generale e la gestione del contingente non ha dubbi che si debba optare per la seconda.

La Comandante ribatte di avere proposto una norma transitoria per congelare una situazione, quindi una norma "a favore" e non "contro una persona".

Il consigliere Vannucci, posto che qualcuno opportunisticamente ha colto l'occasione per dire "anch'io", domanda se esista un modo per contingentare il numero delle opzioni possibili; se cioè, date le esigenze di funzionalità del Corpo, potrebbe essere prevista una soglia massima di applicazione della facoltà di opzione, ad esempio fino al raggiungimento del 7% del personale, ammettendo la disparità ma entro i limiti di funzionalità del Corpo e privilegiando l'anzianità dell'opzione.

Il Segretario Generale ritiene che in questi termini sia possibile ragionare.

Il consigliere Barattini segnala in proposito, come unico problema, il fatto che se la soglia del 7% poi resta non si va nella direzione di avere tutto il personale armato.

Il Segretario Generale risponde che le percentuali vengono stabilite in rapporto alla gestione del servizio. La formula che si può adottare è quella di dire che chi è arrivato ora sarà armato; nel limite massimo del 7% è possibile l'assegnazione a servizi senza armamento.



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Interviene il consigliere Lapucci osservando che la proposta del consigliere Vannucci va contro l'orientamento nazionale che è verso il "tutti armati" e che la legge nazionale è questione di pochi mesi. Il consigliere Barattini risponde che infatti il Regolamento decadrà non appena la legge nazionale entrerà in vigore. Quindi il consigliere Lapucci chiede per quale motivo si debba approvare adesso questo regolamento.

Interviene la Comandante Micheletti per chiarire che non è pensabile che la stessa persona svolga alcuni servizi armata e altri servizi disarmata. Afferma che il principio generale è che chi ha l'arma svolge armato tutti i servizi che fa. Invece chi non ha l'arma svolge solo i servizi che si possono svolgere disarmati.

Prende la parola il presidente Montesarchio: posto che tutti vanno verso l'obbligo dell'arma e chi oggi non la ha deve prenderla entro sei mesi, chiede cosa accade se uno si rifiuta.

La Comandante risponde che al dipendente viene fatto un ordine di servizio di recarsi al poligono di tiro: se non lo esegue, l'ordine viene ripetuto, ma se il dipendente non ottempera poi finisce licenziato, come conferma anche il Segretario Generale.

Interviene la consigliera Serponi osservando che il dipendente invece di essere licenziato potrebbe essere destinato altrove.

La Comandante prosegue nella risposta a Montesarchio facendo presente che si aprirebbero alcuni contenziosi.

Interviene il consigliere Vannucci dicendosi d'accordo, per una volta, con Lapucci nel non vedere motivo di approvare questo regolamento. Osserva che un regolamento si conforma alla normativa in materia, che in questo caso è in evoluzione: allora perché non aspettare la normativa e poi, dentro la legge, normare e regolamentare? Sostiene che un regolamento viene fatto per portare un beneficio e deve servire a migliorare il servizio aiutando a svolgerlo meglio; ma se si parla di licenziamenti e contenziosi, è meglio non approvare ora il regolamento.

La Comandante Micheletti conviene che, in effetti, prendere una decisione ora forse non è la cosa migliore, considerato che comunque potrebbero arrivare altre domande di restituire l'arma e che in ogni caso il regolamento non viene approvato dall'oggi al domani.

Anche il consigliere Barattini ritiene sia meglio aspettare la legge nazionale.

Prende nuovamente la parola la Comandante Micheletti portando a conoscenza della Commissione il fatto che qualche giorno prima è emersa l'esigenza di una regolamentazione del Corpo di Polizia Locale e a questo punto sarebbe logico regolamentare prima il Corpo e poi l'armamento. Fa presente che se si decidesse di rinviare l'approvazione del regolamento sull'armamento, vi sarebbe la possibilità di inserirlo nel regolamento del Corpo, insieme ad argomenti come gli ordini di servizio e le divise. Questa possibilità consentirebbe di non accantonare l'argomento armamento, ma di inserirlo in coda al regolamento del Corpo, come tanti Comuni hanno fatto in attesa di una regolamentazione nazionale. Nel merito vede come unica soluzione quella di prevedere l'obbligatorietà dell'arma e un tempo per adeguarsi al cambiamento, in caso contrario vi sarebbe la perdita di qualifiche e la persona potrebbe chiedere all'Amministrazione di restare al Comando come amministrativo.

Il consigliere Vannucci osserva che in fondo, non facendo il regolamento, si rinuncia allo spray e al peperoncino, mentre la Comandante fa presente che a Carrara un minimo di regolamentazione la si ha.

Il presidente Montesarchio ritiene necessario riaggiornarsi.

La consigliera Serponi fa presente che ora la persona è solo una, ma potrebbero diventare quindici o venti.



COMUNE DI CARRARA

Decorato di Medaglia d'Oro al Merito Civile

Il consigliere Vannucci osserva che indicare una data di scadenza vicina, per esercitare l'opzione, è più rischioso che indicarne una lontana nel tempo.

Prende la parola il presidente Montesarchio sostenendo che adesso vedrebbe come unica opzione possibile la seguente: "Devono essere armati. Entro sei mesi devono riarmarsi." La Comandante Micheletti la completa così: passato un certo periodo senza che si riarmino, fare un ordine di servizio su cui eventualmente si innesta il procedimento disciplinare.

Prende nuovamente la parola il presidente Montesarchio dichiarando che, per come era nato il Regolamento, era d'accordo a tutelare le cinque persone, ma adesso, per come sta evolvendo la situazione, questo regolamento non sembra gestibile. Poiché tutti sanno che il regolamento è in elaborazione e che potrebbe arrivare da un momento all'altro, vede come unica uscita possibile quella di prevedere che fra sei mesi l'armamento sia obbligatorio per tutti. Non vede altre soluzioni e non vuole tenere il regolamento in sospeso per altri sette-otto mesi in attesa della legge nazionale: non gli sembra la via corretta quella di posticipare. Invita la Comandante a mandare alla Commissione una nuova bozza che dica questo e nel contempo si impegna a organizzare un'ulteriore riunione della Commissione con il dott. Boldrini, Dirigente del Personale, per capire nel dettaglio che tipo di sanzioni ci sono per chi si rifiuta di riprendere l'arma.

La Comandante Micheletti commenta che se la strada che era stata pensata fosse andata in porto sarebbe stato positivo per tutti, ma non è andata in porto. Ritene che alla fine saranno due le persone che non prenderanno l'arma, dopo che una terza sarà andata in pensione.

Quindi il presidente Montesarchio, dopo avere ancora ringraziato il Segretario Generale e la Comandante Micheletti, congeda i Commissari.

Seduta terminata alle 12,22

Il Segretario verbalizzante

(Chiara Masetti)

Il Presidente della Commissione 8^

(Giovanni Montesarchio)